

# La pagina della donna

## INNOCENTI NELLA GABBIA



La gabbia degli accusati al tribunale di Caltanissetta. Tra le sessantadue persone imputate per i fatti di Mussomeli nessuna è responsabile reale. Tra i ventinove imputati in stato di arrezzo sette sono donne. Ad esse è stata risparmiata l'umiliazione della gabbia. Ad Angela Torquato, ultima a destra, è stato concesso di portarsi in carcere il bambino affetto da paralisi infantile. Le sette donne sono state ingiustamente condannate

DOPO L'INGIUSTA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI CALTANISSETTA

## Le vittime di Mussomeli chiedono ancora giustizia

Nessuno dei responsabili era al banco degli accusati - I venti giorni del processo - Sette donne tra gli imputati ingiustamente condannati

Quando «l'Unità», nel 18 febbraio di quest'anno, pubblicò le notizie della tragedia di Mussomeli, in cui si erano avuti quattro morti, 3 donne, delle quali una incinta, ed un ragazzo, per aver chiesto in piazza, insieme con altri tre mila cittadini, acqua da bere al proprio sindaco, un'ondata di sdegno percorse l'Italia.

Sulla piazza di Mussomeli, quel giorno, c'erano pacifiche donne confidate e i loro uomini: artigiani, bambini e fanciulle. Tutto il paese lavorioso era in quella piazza.

Il sindaco non volle affacciarsi al balcone del Municipio: e questo solo chiedeva la folla, che il sindaco rassicurasse la popolazione sulla questione dell'accidento. Il maresciallo dei carabinieri, allora, fece lanciare le bombe lacrimogene in mezzo alla folla. Gli occhi dei colpiti bruciarono lacrimando. Tutti fuggirono terrorizzati e due donne e un ragazzo restarono a terra morti nel bel canto della piazza. Vennero portati all'ospedale: Onofrio Impellitteri, Giuseppina Valenza, Vincenza Messina ed il ragazzo Giuseppe Cappalonga.

Passò qualche mese. Tutti credevano che sarebbero stati puniti coloro che avevano provocato la morte delle tre donne e del ragazzo. In paese si aspettava ansiosi. Ma vennero arrestate 7 donne e altre denunciate per danno libero. Tutte le imputate erano 13. Anche 21 uomini vennero arrestati ed altri denunciati a piede libero.

Venne imbastito il processo. Avvocati di tutta Italia chiesero al Comitato di solidarietà democratico di Palermo di difendere gli innocenti accusati.

L'eccidio di Mussomeli è stato rievocato al processo, che è durato quasi 20 giorni. A richiesta dell'on. Varvaro, del Comitato di solidarietà democratica di Palermo, venne fatto un sopralluogo a Mussomeli. Fu constatato che quattro avevano affrontato le guardie municipali accusate, ossia di aver seguito le mosse degli imputati Guarino, Consiglio, Vullo, Amici, che si trovavano in prima fila tra la folla, non poteva essere esatto, perché stando dietro i vetri del balcone non si potevano vedere coloro che stavano sulle prime file della folla.

Inoltre, l'affermazione del sindaco di Mussomeli, Sorce, di aver udito le frasi ingiurate, non poteva essere vera. Il sopralluogo dimostrò che le voci dalla piazza, non erano percepibili nel suo ufficio.

Caddero ad una ad una le accuse contro i cittadini imputati coloro che avevano provocato la morte delle tre donne e del ragazzo. In paese si aspettava ansiosi. Ma vennero arrestate 7 donne e altre denunciate per danno libero. Tutte le imputate erano 13. Anche 21 uomini vennero arrestati ed altri denunciati a piede libero.

Anche su questo la con-

traddizione è risultata chiara: il maresciallo dei carabinieri aveva detto di non aver trovato pietre dentro il Comune, mentre il Commissario di P. S. Fiorentino, aveva sostenuto di averle trovate alla presenza del maresciallo. Un altro teste disse poi, che le pietre vennero raccolte in quel pomeriggio tra le finestre del Comune. Chi le aveva poi messe negli uffici?

Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo più di tre ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la tanta attesa sentenza. Degli imputati, uno, Guarino Salvatore, è stato condannato a 9 mesi e 15 giorni di reclusione; tre, cioè Francesco Catania, Salvatore Mancuso e Diego Seminatore, a 8 mesi e 15 giorni; tre, Vincenzo Geno, Russo, Antonio Collure e Calogero Castello, a 7 mesi. 14 altri sono stati condannati a 6 mesi e 15 giorni. Sette donne: Vincenza Randazzo, Vincenza Giovino, Giuseppina Sapia, Salvatrice La Rocca, Concetta Evelino, Angela Torquato, Giovanna Giovino, sono state condannate a 6 mesi e 15 giorni di reclusione. Sei altri sono stati assolti; 27 imputati hanno usufruito della condizionale.

In questo processo, il trionfo della giustizia non c'è stato. L'ignobile montatura persecutoria contro i cittadini di Mussomeli non è stata cancellata.

Quale reale responsabile è

stato chiamato sul banco dei imputati, a rendere conto del sangue innocente sparato? Nessuno! Dove sono i responsabili della morte di Onofrio Impellitteri, Giuseppina Valenza, Vincenza Messina e del ragazzo Giuseppe Cappalonga? Essi sono ancora liberi. Le quattro vittime innocenti chiedono la punizione dei veri colpevoli e la libertà per gli innocenti in giustamente condannati.

MICHELE FALCI

### LE NOSTRE DIFFONDITORI



La compagna Lucia Ricci della sezione Aurelia di Roma, diffonde ogni giovedì quaranta copie dell'Unità

LETTERE DELLE LETTRICI

3.900 lire  
per vivere un mese

L'insolubile problema di tutti i giorni - Come comprare i libri e le scuole ai bambini?

Egregio sig. Direttore, sono la moglie di un applicato statale con sei figli a carico — il più grande compie ore dieci anni — che attende da anni il sospirato aumento che ancora il governo non si decide a deliberare.

Mio marito di stipendio avranno 26.000 lire, più 19.000 lire di varie indennità, che non so bene cosa siano; in ogni modo, complessivamente, fanno 45.000 lire al mese. Come ho già detto, ho sei figli a carico, pago 12.000 lire di affitto, 2.300 lire in media di gas e circa 2.000 lire tra luce e acqua; totale, sono 16.300 lire per spese fisse. Tutto queste ed altre spese fanno mi rimangono 31.200 lire al mese; dividiamo per otto e spettano esattamente, per ogni persona della famiglia, 3.900 lire al mese.

Quando viene l'ora di andare al mercato per me è un vero supplizio. Ditemi voi che cosa debbo comprare con i pochi soldi che posso spendere ogni giorno. Eppure bisogna comprare pane, pasta, zucchero, latte, olio. Di carne non parliamo, perché si compra solo con la ricetta medica quando qualcuno sta male. Raramente ci possiamo permettere di comprare 100 lire di osso per fare un brodino per i bambini più piccoli. La frutta rimane una cosa extra-lusso, perché non la possiamo comprare. E quando i bambini mi chiedono: mamma, mi comprate oggi la frutta? debbo dire: sì e poi far finta che mi hanno braccio pregiudizi: i bambini non spiccano i giornali, gli albi a fumetti e non hanno pregiudizi, poiché i bambini anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui parlar di libri e giornali, diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola, la prima società del ragazzo e la famiglia e, quindi, su di essa ricade la maggior parte dei compiti e dovere non solo quello di nutrire e vestire i figli, anche se per molte famiglie italiane esso rimane il più importante, fra i quali anche quello delle letture dei figli.

E, poiché vogliamo qui

parlare di libri e giornali,

diciamo subito, in proposito, due verità. La prima è che la maggioranza dei genitori italiani non sembra interessarsi alle scuole spesso di abituare i loro figli alla lettura. La prima scuola